

# I disegni 'maledetti' di Francis Bacon

## L'AVVOCATO GUERINI

«Da anni cercano di mettere in dubbio l'autenticità di queste opere. Senza successo»

## L'ESPOSIZIONE

«Alcune immagini sono molto forti. Forse verrà allestita una sezione vietata ai minori»

di **PIERFRANCESCO PACODA**

**SONO** immagini crude, raccontano un mondo nel quale carne e misticismo si mescolano, dove il sangue è il frutto di una passione profonda e il confine tra la pura sensualità e l'amore scompare. Sono i disegni di **Francis Bacon**, il grande e controverso artista irlandese che ha vissuto anche in Italia, scomparso nel 1992, che verranno esposti a **Palazzo Belloni** (via Barberia 19) nella mostra *Francis Bacon. Mutazioni* curata da Gino Fienga che verrà inaugurata l'1 giugno (sino al 16 settembre).

È la prima volta che così tante illustrazioni dell'artista vengono presentate insieme in Italia, 60 disegni e collage realizzati tra il 1977 e il 1992, che hanno alle spalle una lunga storia, misteriosa e complessa, proprio come è stata la vita di Bacon.

**Avvocato Umberto Guerini, lei si occupa della tutela e della divulgazione di questi disegni da molti anni. A Bologna, una piccola parte di questo patrimonio, si era già vista.**

«Sì, due anni fa, in occasione di ArteFiera, alcuni disegni di questo corpus furono esposti a Palazzo Aldrovandi Montanari insieme a opere di Concetto Pozzati e di Hermann Nitsch. Poi ci sono state tante mostre in giro per il

mondo. A Bologna portiamo una quantità che non era però mai stata raccolta insieme».

**Lavori però la cui vita è stata segnata da una lunga serie di polemiche e di scontri tra critici e curatori.**

«Non poteva essere altrimenti vista la personalità affascinante, ma difficile, dell'autore. I lavori di Bologna fanno parte di una vasta donazione che Bacon fece a **Cristiano Lovatelli Ravarino**, persona alla quale era legato da un profondo legame di amicizia e di affetto. Si trattò di un regalo puro, senza alcun interesse dietro, come sempre avviene tra due persone tra loro sentimentalmente molto vicine. E si tratta di un monumentale contributo alla storiografia e alla conoscenza di Bacon che era impossibile mantenere privato. Per cui, insieme, abbiamo deciso di farli vedere pensando degli specifici appuntamenti espositivi come quello di Bologna».

**I disegni che il pubblico vedrà, sono tutelati dalla Francis Bacon Collection di Bologna che ha avuto forti contrasti con la Francis Bacon Estate che si occupa dell'opera pittorica, più nota, dell'artista.**

«Sono anni che qualcuno cerca, con le giustificazioni più singolare, di mettere in dubbio l'autenti-

cità dei disegni. Inizialmente addirittura sostenendo che Bacon non avesse mai utilizzato questa tecnica, poi facendo ricorso a improbabili perizie che siamo sempre riusciti a sconfessare. La realtà è che molti non riescono ad accettare che una donazione così ingente possa essere frutto di un puro atto d'amore, senza alcuna finalità, da parte di Bacon e di Ravarino, di speculazione economica».

**Lei ritiene, quindi, che queste contestazioni siano ormai superate?**

«Sono due anni che la Francis Bacon Estate, dopo aver alimentato il dubbio in ogni modo, tace. Noi nel frattempo abbiamo continuato a far vedere queste opere a un pubblico sempre più vasto, internazionale, che rimane letteralmente affascinato, senza parole, per la bellezza che ha di fronte».

**È vero che pensate a una sezione della mostra 'vietata ai minori'?**

«Questa è una decisione che spetta al curatore Gino Fienga. Certo, alcuni disegni sono molto forti. Specie la serie sulle crocifissioni, un tema che attraversa tutta l'opera di Bacon, ne svela la drammatica tensione, una inquietudine che si trasforma in tratti dove davvero il sacro e il profano si confondono».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



